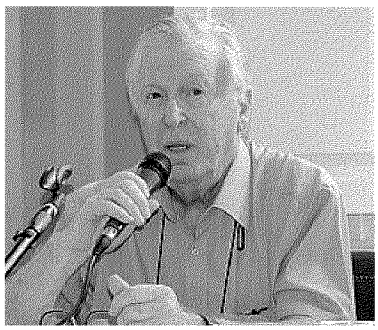
«Senza la partecipazione di Massa la conferenza dei servizi non è valida»

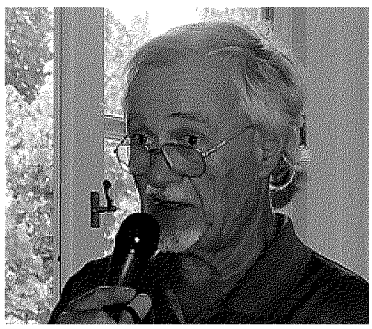
Italia Nostra promette battaglia: «Aumenterà l'erosione»

– MASSA –

«**ALLA CONFERENZA** dei servizi sul Piano regolatore portuale dell'Authority di Marina di Carrara, il Comune di Massa stranamente non è stato invitato». A manifestare tutto lo stupore per quanto accaduto è Italia Nostra, per voce di Antonio Dalle Mura, Bruno Giampaoli e Mario Venutelli. La sezione locale dell'associazione per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio tiene a ricordare che «la Conferenza è uno strumento che dovrebbe assicurare la partecipazione di tutte le amministrazioni portatrici e titolari di interessi in cui sono coinvolte». Italia Nostra sottolinea inoltre che «sono ben evidenti gli interessi rappresentati dal Comune di Massa, tra cui quello della parte di costa massese sottoposta a una costante erosione provocata dal porto di Marina di Carrara». L'associazione, che ricorda di aver denunciato più volte questo stato di cose portando il problema all'attenzione dell'opinione pubblica, si dice «meravigliata per il fatto che il Comune vista l'influenza che il porto ha sul nostro territorio non abbia partecipato, tanto che la Conferenza andrebbe invalidità». Massa a quanto pare sarebbe legittimata a partecipare anche in virtù di un decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sull'impatto ambientale relativo alle opere in oggetto, espresse dalla Regione Toscana. Soprattutto viste le osservazioni allo studio di impatto ambientale espresse dal professor Riccardo Caniparoli per conto delle associazioni di Marina di Massa collegate all'attività balneare. Le nuove opere, a quanto pare, non causerebbero solo la forte esposizione al rischio idraulico ed idrogeologico gli abitati di Marina di Carrara e di Avenza ma aumenterebbero anche l'erosione cui saranno sottoposte le spiagge di Marina di Massa e del resto della costa apuana.

PER QUESTO non convocare il sindaco di Massa «è un fatto tale – rimarca Italia Nostra – da invalidare le conclusioni della Conferenza di servizi, qualunque esse siano». L'associazione si richiama anche a una sentenza del Consiglio di Stato secondo cui «la determinazione conclusiva della conferenza di servizi, anche se di tipo decisorio, ha pur sempre carattere procedimentale e presuppone quindi un successivo provvedimento finale con valenza effettivamente determinativa della fattispecie. Con conseguente esclusione di onere di impugnazione immediata. ». Di conseguenza sostengono che «qualora come di norma e come nel caso che ora occupa nello schema procedimentale alla conferenza di servizi segua un atto monocratico di recepimento da parte di un organo dell'ente al quale spetta la competenza finale a provvedere, quest'ultimo è l'atto conclusivo del procedimento, al quale devono essere imputati gli effetti eventualmente lesivi». Ciò significherebbe che «questo atto deve essere impugnato da parte di chi si ritenga leso nella propria sfera giuridica». Ovvero secondo Italia Nostra il Comune di Massa che«è legittimato a ricorrere – concludono Dalle Mura, Giampaoli e Venutelli – per la salvaguardia e la tutela del proprio territorio in quanto l'opera in progetto interessa la sponda destra e la foce del Fosso Lavello che è al confine del territorio comunale di Massa».





VERDI Antonio Dalle Mura e Bruno Giampaoli, due leader della sezione apuana di Italia Nostra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.